



10 AGOSTO 2010, BICENTENARIO DELLA NASCITA DEL NOB. CAMILLO BENSO DEI MARCHESI DI CAVOUR



La conclusione di una prima fase di messa in sicurezza del Parco del castello di Cavour consente di rendere accessibile un percorso circolare nell'area più prossima al castello. Riapre oggi al pubblico il Parco, nella festa di S. Lorenzo e bicentenario della nascita del celebre statista: il Nob. Camillo Benso dei Marchesi di Cavour, figlio di Michele (V Marchese), fratello cadetto di Gustavo (VI Marchese) e zio di Aynardo (VII ed ultimo Marchese), detto "Conte di Cavour".

Nel 1866 la tenuta agricola era di oltre 96 ettari dei quali 16 censiti come *giardino all'inglese* e corrispondono all'attuale lotto catastale. Il giardino costituiva circa il 16% dell'intera proprietà e due poderi di terreno agricolo erano adibiti a vivaio per gelsi e piante esotiche che dimostravano l'interesse per l'arboricoltura sperimentale dei Marchesi di Cavour.

Nel 2009 la *Fondazione Cavour* aveva elaborato e avviato un progetto suddiviso in quattro fasi. I lavori comprendono la sistemazione del roseto e della parte prospiciente al Castello; il ripristino dell'area verde fronte castello e la riqualificazione e delimitazione del primo dei percorsi pedonali riaperti al pubblico. Concluse le prime due fasi, sarà illustrato il progetto, con una mostra sulla storia del Parco, e presentata una raccolta fondi per ultimare gli interventi programmati e far fronte a parte della manutenzione ordinaria del Parco con la campagna *DuecentoMille* (200 quote di mille euro): l'acquisto di una o più

quote consentirà di adottare un albero, un tratto di percorso, un intervento di pulizia del sottobosco o altro. La riapertura del Parco fa parte di un vasto programma di lavori di restauro ed adeguamento funzionale dell'intero complesso che, a conclusione degli interventi, ammonterà a circa 7,5milioni euro dei quali 4 finanziati dalla Regione e 1 dalla Città di Torino. Il restauro della tomba di famiglia dei Marchesi di Cavour è già stato realizzato dalla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino (€105.000); il restauro della cappella della famiglia Benso di Cavour è in corso di realizzazione ed il rifacimento dei tetti del castello e delle scuderie sarà realizzato.

L'inf feudazione del Marchesato di Cavour ai Benso di Ponticelli avvenne nel 1649, quando il 10 novembre il Duca di Savoia Carlo Emanuele II (in realtà a suo nome da sua madre Cristina di Francia, vedova di suo padre Vittorio Amedeo I, detta la prima "Madama Reale") conferì il titolo di primo Marchese di Cavour a Michele Antonio Benso. Il 20 giugno 1742, dopo una causa durata anni, la Regia Camera dei Conti riconobbe senza valore le patenti d'inf feudazione del 1649. Il feudo di Cavour venne revocato ai Benso e reinserito nel Regio Patrimonio. Dopo cento giorni (il 28 settembre dello stesso anno) Michele Antonio Benso riuscì a ricomprarlo. Michele Antonio Benso (1707-73) ebbe 16 tra figli maschi e femmine; il primogenito, Giuseppe Filippo (+ 1807), sposò Philippine de Sales ed ebbe un unico figlio, Michele (1781-1850), del quale e della consorte Adele de Sellon nacquero Gustavo e Camillo. Michele divenne Sindaco di Torino (1833) e fu nominato (1837) vicario di polizia della capitale sabauda, mantenendo l'incarico fino al 1847. Da Gustavo (1806-64) ed Adelaide Lascaris di Ventimiglia nacquero Augusto (morto nel maggio 1848 a 20 anni durante la battaglia di Goito), Giuseppina che sposò Carlo Alfieri di Sostegno, ed Aynardo (1833-75), VII ed ultimo Marchese di Cavour, diplomatico del Regno di Sardegna morto celibe il 30 agosto 1875.

Camillo, nato il 10 agosto 1810, non si sposò mai e morì prima del fratello maggiore, il 6 giugno 1861. Il suo nome di Camillo è un omaggio a Don Camillo Filippo Ludovico Borghese (1775-1832), Principe di Sulmona e Rossano, Duca e Principe Guastalla, che lo tenne sui fonti battesimali con la consorte Paolina, sorella del Buonaparte. Molti chiedono perché era conosciuto come "Conte di Cavour". La spiegazione più plausibile è che la famiglia Benso, molto francofila, utilizzò gli usi transalpini che prevedevano che il figlio del titolare, fino alla morte del padre, utilizzasse come titolo di cortesia il titolo "inferiore", per esempio Conte per un Marchese. Ci sarebbe stata "un'estensione" al fratello.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com